

Identificativo Samira: 224894
Numero di catalogo generale: 00000124
Definizione tipologica: castello
Denominazione: Rocca dei Terzi
Provincia: PR
Comune: Sissa Trecasali

OG	**OGGETTO**	
OGT	**OGGETTO**	
OGTT	Definizione tipologica	castello
OGTN	Denominazione	Rocca dei Terzi
LC	**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**	
PVC	**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA**	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Sissa Trecasali
PVCI	Indirizzo	viale della Rocca, 6
DS	**DESCRIZIONE**	
DES	**DESCRIZIONI**	
DESS	Introduzione	Nella bassa parmense a nord di San Secondo, Sissa è incastonata fra la riva destra del Taro e il Po, in prossimità del cremonese.

DESA Approfondimento

La corte regia di Palasone Sissa fu a lungo, con Trecasali e San Secondo, pertinenza della potente corte regia di Palasone, sorta in età longobarda in prossimità dell'antica direttrice romana che collegava Parma a Cremona, e decaduta verso la fine del IX secolo con il passaggio delle sue terre meridionali alla emergente corte sansecondina. A metà del secolo successivo Palasone - ridotta dagli straripamenti dei fiumi e dall'abbandono a un intrico di 'selve, boscaglie, gerbidi e corsi d'acqua' - fu acquisita con Sissa e Trecasali dal capitolo della cattedrale di Parma, che stava allora consolidando il proprio controllo sulla bassa pianura confinante con le terre d'oltrepo di pertinenza della diocesi cremonese, confermato dall'impero fino a tutto il XII secolo. L'egemonia dei canonici fu presto contesa dai signori locali, tra i quali si distinsero i da Cornazzano, possessori di ampie terre lungo il Taro e radicati nell'area di Palasone e di Sissa fin dalla prima metà del secolo XI, vassalli riottosi della diocesi e fedeli dei Canossa, passati poi alla parte imperiale dopo la morte della grancontessa Matilde. Del 1182 è la prima citazione di un castrum di Sissa; la sua ulteriore fortificazione con la costruzione di una rocca risale probabilmente al 1307, quando il signore di Parma Giberto da Correggio rafforzò diversi insediamenti sul Po controllati dalla città nel corso della guerra contro Cremona. Dai Cornazzano ai Terzi Nel 1329 l'imperatore Ludovico il Bavaro concesse i diritti signorili sulle terre alla foce del Taro fra Sissa e Torricella a Guido I della famiglia parmense Terzi, discendente dai da Cornazzano. Il forte legame con i Visconti, che nel 1346 imposero l'egemonia di Milano su Parma sottraendola agli Este, consentì ai Terzi di ampliare i loro possedimenti dal parmense fino al reggiano, al piacentino e al cremonese, confermandosi nel novero delle maggiori famiglie della città e del suo territorio. Nel 1386 Nicolò Terzi il Vecchio, figlio di Guido, ottenne da Gian Galeazzo Visconti, con il titolo equestre, la conferma dei privilegi su Sissa e Trecasali, erette a contea dall'imperatore l'anno successivo con gli altri possessi parmensi del casato. Nel 1402 i feudi reggiani e parmensi già appartenuti a Giberto da Correggio vennero assegnati ai figli di Nicolò - compreso il primogenito Ottobono, famoso condottiero visconteo - che l'anno successivo si divisero i possedimenti, dando vita a due rami distinti, di Parma e di Sissa, della famiglia. Anche il territorio di Sissa venne coinvolto nella lotta senza quartiere per la signoria su Parma scoppiata in quegli anni fra Ottobono e i guelfi Rossi alleati agli Este, che ne devastarono la campagna senza però riuscire ad espugnare la rocca. Eliminato Ottobono nel 1409, gli Este poterono ristabilire la loro egemonia su Parma fino al 1420, quando dovettero cedere di nuovo la città ai Visconti. Venezia a Sissa Nei primi decenni del Quattrocento si impose nell'area la presenza di Venezia, che nel 1422 occupò la rocca di Sissa, al fine di rafforzare

		la presa imposta sul porto fortificato di Torricella sul Po, strategico presidio commerciale e militare nella lotta con Milano per il controllo dei collegamenti fluviali tra l'Adriatico e la pianura padana.
DESA	Approfondimento	Assalita e distrutta dalle truppe viscontee di Niccolò Piccinino, la rocca non venne ricostruita dai Veneziani, che nel 1424, sotto il governatorato di un Terzi, ne ordinarono lo smantellamento mantenendo solo il mastio, ritenendola ormai inadeguata alle moderne tecniche dell'artiglieria e reputando troppo onerose le spese per la sua ristrutturazione. Dalla rocca militare al palazzo signorile Riavuto il feudo nel 1440, i Terzi ricostruirono la rocca su scala minore, valorizzandone le funzioni residenziali e adibendo il mastio ad ospitale per i pellegrini che percorrevano una tratta minore della via Francigena che collegava la Lombardia a Parma via Cremona. Il perdurante interesse strategico dell'area portò però in quegli anni all'acquisto di Torricella da parte di Pier Maria Rossi, signore di un vasto dominio tra le valli del Parma e del Taro dall'appennino al Po, che aveva in San Secondo e Roccabianca i suoi principali presidi di pianura. I favori goduti anche sotto gli Sforza, nuovi signori di Milano, che con Ludovico il Moro avviarono lo smembramento dello stato dei Rossi, non impedirono ai Terzi di Sissa di giurare fedeltà al re di Francia dopo la vittoria da questi conseguita a fine secolo sul ducato milanese. A metà Cinquecento, la guerra detta 'di Parma' vide Sissa – come Torricella, nel frattempo passata ai Simonetta - schierata dalla parte dei Farnese, sostenitori della Francia contro la Spagna: assediata e distrutta nel 1551 dalle truppe di Troilo II Rossi, alla fine della guerra la rocca venne restituita ai suoi antichi proprietari pressoché distrutta. Dalla pace di Cateau Cambresis alla signoria dei Rangoni Terzi La pace di Cateau Cambresis, e quella imposta dai Farnese alle lotte tra i signori locali, ridimensionarono il ruolo delle fortificazioni del parmense. I Terzi poterono così riprendere la trasformazione dell'antica fortificazione in un palazzo residenziale, continuata nel secolo successivo e giunta a compimento con alcuni importanti interventi decorativi settecenteschi. Estinti i Terzi senza eredi maschi a metà del Settecento, il feudo passò per matrimonio a un ramo dei modenesi Rangoni. Assunto il nome di Rangoni Terzi, i nuovi signori mantennero il feudo fino ai decreti di abolizione promulgati a inizio Ottocento dal governo filonapoleonico, che lasciò però loro la proprietà della rocca. Il Novecento Venduto alla famiglia Raimondi a metà Ottocento, nel 1900 l'edificio venne trasferito al comune di Sissa, che ne fece la propria sede, promuovendo alcuni restauri negli anni Cinquanta e a metà degli anni Ottanta. Dopo il terremoto del 2008, che ha provocato notevoli danni alla struttura, importanti interventi di consolidamento e restauro hanno consentito l'apertura al pubblico del palazzo e l'avvio di un progetto di valorizzazione. VISITA

DESA	Approfondimento	Situata in uno spazio aperto all'interno dell'antico perimetro murato del borgo, la rocca ha l'aspetto di un palazzo signorile, frutto soprattutto degli interventi realizzati tra il Cinque e il Settecento. A quest'ultima epoca risale il collegamento del mastio ai corpi laterali, che presentano finestre dalle cornici barocche, fasce marcapiano e decorazioni in finto bugnato agli spigoli. Sotto il mastio, che ha perduto il ponte levatoio originario mantenendo caditoi e beccatelli, è collocato l'ingresso; da qui si accede al cortile centrale, un tempo porticato, attorno al quale si sviluppa l'edificio. Agli interventi novecenteschi risalgono i restauri della scala laterale a est, realizzati negli anni Cinquanta su progetto dell'architetto Mario Vacca e lo scalone d'ingresso, ricostruito a metà degli anni Ottanta. Diversi ambienti interni presentano decorazioni a fresco e a stucco di epoche diverse. Risalgono al Settecento le decorazioni della sala all'ingresso con soggetti allegorici e quelle delle pareti dello scalone, scandite da medaglioni a stucco con Diana, Pan e Ganimede rapito dall'aquila. Una sala è decorata con affreschi ottocenteschi che rappresentano i continenti; su uno sfondo tropicale una gloria alata pone la corona sul capo di Napoleone e di Carlo V., seguito da Maria Luigia. Il piccolo ambiente successivo è affrescato con vedute paesistiche e grottesche. In origine adibita a teatrino, l'attuale sala del Consiglio comunale ha il soffitto decorato da un grande affresco settecentesco di Sebastiano Galeotti: al centro una figura alata circondata da putti con fiaccole si staglia contro un cielo notturno trapunto di stelle, mentre di lato Apollo seduto sul serpente Pitone scaccia la notte; alle pareti sono quattro tele con il Giudizio di Salomone, la Fuga in Egitto, Figure in costume in un bosco e un Passaggio collinare. Nella rampa di salita al mastio è collocato l'antico orologio della torre, in ferro forgiato a due treni, a carica manuale, restaurato e perfettamente funzionante. Dalla cima della torre, che con i suoi 27 metri costituisce il punto più elevato dell'area, si apre un suggestivo panorama sulla campagna circostante e sul nastro del Po.
MD	LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE	
MDP	PARCHI E GIARDINI	
MDPD	Denominazione parco	Giardino Storico della Reggia di Colorno
MDPG	Relazioni PG	00000083
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Rocca dei Rossi - San Secondo P.
MDCA	Relazioni CAST	00000123

MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Castello Rossi - Roccabianca
MDCA	Relazioni CAST	00000119
RE	NOTIZIE STORICHE	
REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS	Secolo	XII
REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS	Secolo	XXI
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERB	Biglietteria	Aperto al pubblico su prenotazione. Sede del Municipio
SERC	Accesso portatori di handicap	NO
SERN	Telefono	0521 878337
SERW	Sito web	https://www.comune.sissatrecasali.pr.it
SERW	Sito web	https://www.parmawelcome.it/it/scheda/esplora-il-territorio/musei-e-luoghi-di-interesse/castelli/rocca-dei-terzi-di-sissa-trecasali/
SERE	Indirizzo email	turismo@comune.sissatrecasali.pr.it
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	foto a colori

FTAZ	Nome file	
FTAY	Didascalia	Rocca dei Terzi, su gentile concessione dell'Associazione Castelli del Ducato di Parma e Piacenza
BIL	Citazione completa	Romagnoli D., Il “progetto castelli” per la provincia di Parma, in Muzzarelli M. G., Campanini A., a cura di, Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna, Atti della giornata di studio (Bologna, 17 marzo 2005), Bologna, CLUEB, 2006 (Dpm quaderni - convegni 2). Distribuito in formato digitale da ‘Reti Medievali’
BIL	Citazione completa	Capacchi G., Castelli parmigiani, Parma, Silva Editore, 1997 (5a ed.)
BIL	Citazione completa	Cont P., I Terzi di Parma, Sissa e Fermo, prefazione di Gentile M., Fonti e Studi, serie I, XXI, Parma, Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, 2017. Seconda edizione, "Fonti e Studi", serie II, XIV-2, Parma, Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, 2019
BIL	Citazione completa	Pezzoli S., I municipi e la nazione. I palazzi comunali dell'Emilia-Romagna fra patrimonio, storia e società, Bologna, 2012
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	